

## ITINERARIO 20

### Passaggiando sul Bisenzio: San Piero a Ponti - Capalle



Da San Piero a Ponti (m 35 s.l.m.) a Capalle (m 50) passando da Campi Bisenzio (m 40)

TEMPO DI CAMMINO: circa 2 h  
30 min

LUNGHEZZA: circa 7 km

DISLIVELLO: 30 m in salita, 15 in discesa

FONDO STRADALE: strada asfaltata e sentiero

Dal capolinea del bus si va avanti per pochi metri e, giunti in piazza del Popolo, si prende a destra via San Cresci che porta alle scalette della passerella sul fiume Bisenzio.

#### IL FIUME BISENZIO

Il Bisenzio è un fiume lungo 49 km che scorre attraverso le province di Prato e Firenze. Non ha una sorgente vera e propria ma lo si fa convenzionalmente nascere nella Riserva Naturale Acquerino Cantagallo alla confluenza del Rio della Trogola con il Rio Ceppeta, a quota 374 m s.l.m. In alcuni casi la sua sorgente è posta invece a quota 492 m, dove il Rio della Trogola riceve il Fosso delle Barbe. La zona dell'Appennino Tosco-Emiliano in cui inizia il suo corso è abitata anticamente dagli Etruschi, dai Longobardi e poi dai Romani, e come non c'è accordo sulla sorgente non si

DIFFICOLTÀ: bassa

SUGGERIMENTI: l'itinerario è molto esposto al sole

CARTOGRAFIA: Ed. Multigraphic 1:100.000 Firenze

ha nemmeno una spiegazione certa del significato del nome: *Bisenzio* potrebbe contenere una radice comune ad altri toponimi idrici europei, potrebbe significare *due anse* – con riferimento forse alla "doppia" sorgente dei due corsi d'acqua dai quali ha origine – oppure potrebbe essere tratto in *spade feroci* dall'etrusco. Dalla provincia di Prato, con un percorso che probabilmente risale al IX secolo d.C., il Bisenzio entra nel comune di Campi Bisenzio e riceve gli affluenti Marinella e Marina anche se in questa zona la sua portata è molto ridotta rispetto al tratto precedente. A Signa si unisce al Fosso Macinante e sfocia nell'Arno – del quale è uno dei principali affluenti – all'altezza di Ponte a Signa. Le sue acque si mantengono pulite lungo quasi tutto il corso, ospitando prima salmonidi e poi tinche e carpe. Inoltre sui suoi argini verdi vivono nutrie e molti uccelli tra i quali aironi cinerini, gallinelle d'acqua, germani reali e garzette.

ANDATA:

**BUS 35** dal capolinea "FS SMN Alamanni" (via Alamanni)

**ATAF** alla fermata "San Piero a Ponti 01" (località San Piero a Ponti, via Pistoiese) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

RITORNO:

**BUS 301** dalla fermata "Capalle 04" (località Capalle, via dei Confini)

**ATAF** al capolinea "Don Gnocchi" (località Campi Bisenzio, via Don Gnocchi) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

cambio:

**BUS 30** dal capolinea "Don Gnocchi" (via Don Gnocchi)

**ATAF** al capolinea "FS SMN Alamanni" (via Alamanni) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

Il fiume Bisenzio è rappresentativo di questo itinerario come lo è per la storia delle località che si incontrano. Ognuna di queste infatti nasce lungo il suo corso in epoca molto antica – i primi abitanti della zona sono i liguri, sostituiti poi dagli etruschi e dai romani – e ne trae sostentamento e ricchezza. Sul Bisenzio sorgono edifici di servizio come gualchiere e mulini e contemporaneamente strutture di prestigio come castelli, rocche e ville. Il rapporto tra i paesi ed il fiume è forte, e si manifesta drammaticamente in occasione delle ripetute alluvioni. Solo nel Novecento il Bisenzio esonda tre volte, nel 1926, nel 1966 e nel 1991. Oltre a dare sviluppo a questi luoghi il Bisenzio fa da "confine interno". Crescendo sui suoi argini i paesi sono divisi in rioni, che nel caso di San Piero a Ponti sono Gorinello e San Cresci e a Capalle la Colonna – da una colonna indicatoria di epoca granducale – e Capalle Vecchio – dal castello medievale – rispettivamente sulle rive destra e sinistra. Anche Campi Bisenzio, che prende il nome dall'antica sistemazione agraria oltre che dal fiume, ha il capoluogo separato dai borghi di Santa Maria, San Lorenzo e San Martino.

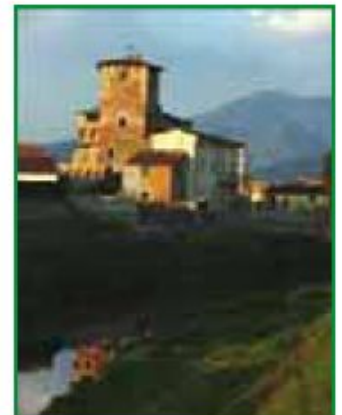


Veduta dalla passerella di San Piero a Ponti

In vista di una casa-torre si attraversa di nuovo il fiume sulla passerella e si prosegue verso sinistra fino a vedere la **Rocca**, uno dei più importanti castelli della pianura di Firenze.

#### LA ROCCA

La Rocca è un edificio quadrangolare costruito in laterizi con torre e camminato di ronda a vista. La struttura originaria viene edificata dalla famiglia guelfa Mazzinghi nell'XI secolo e distrutta nel Duecento dagli avversari ghibellini. La costruzione visibile oggi risale al 1376 ed è voluta dalla Repubblica Fiorentina come difesa di Campi, più volte assalita in precedenza. Nel Cinquecento viene acquistata dalla famiglia Strozzi – tuttora è conosciuta come Rocca Strozzi – e non avendo più importanza militare viene trasformata in fattoria. Dopo ulteriori modifiche e cambi d'uso, attualmente la Rocca è di proprietà dell'amministrazione comunale di Campi Bisenzio.



La Rocca a Campi Bisenzio

Dal ponte si vedono l'estremità meridionale della dorsale della Calvana e il Monte Morello verso nord e parte del Montalbano a sud. Si attraversa il fiume e si prende il sentiero sul livello più alto dell'argine verso destra, camminando in direzione della chiesa di San Cresci – fondata nell'861 ma completamente ricostruita nel 1911 – situata sulla riva opposta all'altezza di una grande ansa del fiume. Dopo il sottopasso della circonvallazione sud di Campi Bisenzio si costeggia il rione di San Martino di cui si notano la villa padronale e poi il **convento delle Bettine**, riconoscibile per il campanile e raggiungibile con il sentiero che scende dall'argine.

#### IL CONVENTO DELLE BETTINE

Il grande edificio che ospita il convento viene costruito tra il 1885 e il 1887 e voluto dalla fondatrice del Terzo ordine carmelitano di Santa Teresa, la beata Teresa Manetti. Il nome *Bettine* deriva dal soprannome della fondatrice, detta appunto "Bettina" fin dall'infanzia. Accanto al convento viene costruita anche la nuova chiesa di San Martino, mentre quella tradizionale è separata dal borgo dal 1328 a causa di una deviazione del Bisenzio ed oggi è unita a quella del quartiere di San Lorenzo in un'unica parrocchia.



Qui, nel punto in cui il sentiero comincia a costeggiare un muro, si scende dall'argine e si percorre via Garibaldi, si attraversa in diagonale piazza Ballerini per raggiungere la successiva piazza Fra' Ristoro e infine si svolta a sinistra per arrivare ad un ponte proprio di fronte alla Rocca. Si attraversa il Bisenzio e si riscende sull'argine – sulla destra orografica – per continuare fino alla chiesa di Santa Maria, originaria dell'XI secolo ma riedificata nel Trecento. All'interno della chiesa sono conservate opere trecentesche e quattrocentesche tra le quali un crocifisso in legno attribuito, tra gli altri, a Benedetto da Maiano o a Baccio da Montelupo. Poco dopo sulla destra si vede la confluenza con il torrente Marina. Continuando a risalire il corso del Bisenzio si arriva a Capalle all'altezza del ponte di via San Quirico, con tabernacolo, al quale si svolta a destra. Si attraversa la strada e si imbecca via di Santa Giulitta, la seconda strada a sinistra, che termina in piazza Palagione. A destra si trova la **propositura dei Santi Quirico e Giulitta**.

#### LA PROPOSITURA DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA

La propositura dei Santi Quirico e Giulitta conserva la struttura romanica del XIII secolo, a navata unica, e parte della facciata in alberese e serpentino anche se il suo aspetto attuale è dovuto all'ampliamento del 1574 e ai rinnovamenti del 1635 e del 1749. All'interno è visibile un *Crocifisso* in legno della scuola del Giambologna. La chiesa rappresenta ciò che resta del castello medievale di Capalle insieme all'ex palazzo vescovile – che si trova di fronte – e ad alcuni tratti delle mura.

Dalla piazza si va ancora avanti, si passa sotto una porta in laterizi e si prosegue a dritto fino a risalire sull'argine. Da qui si vedono una pescaia ed il punto in cui il fosso Pantano si immette nel Bisenzio.



La pescaia tra il fosso Pantano e Capalle

Questa volta si prende a sinistra e si segue il fiume nel verso della corrente fino ad un grande salice piangente. Si scende in via dello Scalo e si torna all'arco, si svolta a destra e si attraversa la piazza fino all'angolo opposto per imboccare via della Gora. Al semaforo si svolta a destra e si torna sul ponte, si prosegue a dritto in via della Colonna e si raggiunge via dei Confini. Qui si gira a destra, si attraversa la strada all'altezza dell'antica colonna indicatoria e si prosegue ancora a destra per pochi metri per raggiungere la fermata del bus per il ritorno.